

Cultura e Spettacoli

Mengoni, venerdì il nuovo singolo

Esce venerdì 16 settembre "Tutti i miei ricordi", il nuovo singolo di Marco Mengoni che anticipa "Materia (Pelle)", il secondo album del progetto "Materia"

Hutter e quel filo da Allende a Pinochet al neopresidente Boric

Il giornalista, testimone del golpe a Santiago del Cile, ne ha parlato con Gianni D'Amo a Pontenure per "45esimo Parallelo"

Barbara Belzini

PONTENURE

● Il terzo appuntamento della rassegna "45esimo Parallelo", organizzata dal Comune di Pontenure con il contributo della Regione Emilia-Romagna, della Fondazione di Piacenza e Vigevano e in collaborazione con Appennino Festival e con la Biblioteca Villa Raggio, ha visto come protagonista il giornalista Paolo Hutter, che ha dialogato con Gianni D'Amo in occasione dell'anniversario del golpe cileno, avvenuto l'11 settembre 1973.

Un evento sul filo della memoria che si è concentrato molto sull'attualità, grazie al fatto che Hutter, che era a Santiago nei giorni del golpe, non ha mai smesso di occuparsi delle questioni cilene: «L'elezione del neopresidente Gabriel Boric è avvenuta sulla base di una richiesta di cambiamento - ha commentato il giornalista - che ha visto l'avvio di una lunga fase co-

stituyente, finalizzata a modificare la Costituzione ancora in vigore, quella di Pinochet del 1980. Questo enorme documento, dove sono confluite istanze inclusive come l'obbligo di rappresentanze femminili e delle minoranze, è stato però bocciato alle urne».

D'Amo ha ricordato che l'obbligatorietà della partecipazione al voto ha portato a una grande partecipazione, molto maggiore della tornata elettorale che ha eletto il presidente attuale: «Boric è stato eletto dopo una grande rivolta popolare, l'"Estallido", avvenuta nel 2019 - ha proseguito Hutter -, che è nata da una piccolezza come gli aumenti del biglietto della metropolitana, e che è stata gestita malissimo dal presidente precedente, che ha perso la testa e ha dichiarato lo Stato di emergenza. In realtà è stata una rivolta spontanea in un paese che ha una grande tradizione di proteste organizzate: nell'arco di una settimana a Santiago c'è stata una manifestazione gigantesca che ha portato un mi-

lione di persone in piazza.

Nella grande confusione successiva si è fatta strada l'idea di una nuova fase costituyente, nella quale Boric ha interpretato un ruolo importante perché rappresentava una sinistra radicale a favore di un grande accordo politico. L'assemblea eletta è stata il risultato di questa confusione: molti candidati indipendenti, anche nella sinistra molti cani sciolti, la destra in minoranza. E presto sono cominciate espressioni individualiste pittoresche che hanno svilito l'assemblea tutta, con un meccanismo simile a quello dei Cinque Stelle rigettati dai propri elettori. La perdita di autorevolezza dell'Assemblea è il motivo principale per cui il testo non è stato approvato, oltre ad errori giuridici e tattici nella scrittura: il tutto in un paese con un'inflazione senza precedenti, senza sanità pubblica, con un tenore di vita ancora basso». In chiusura Hutter si è soffermato sul golpe e su Allende: «Non voglio sprecare parole sull'atrocità



Paolo Hutter con Gianni D'Amo di Cittacomune a Pontenure per "45esimo Parallelo"

del colpo di Stato, ma voglio ricordare che Allende negli ultimi giorni era arrivato all'idea di rimettere il proprio mandato a un referendum popolare che sapeva che avrebbe perso, e che a golpe avvenuto, con il tradimento di Pinochet, non ha chiamato la mobilitazione generale perché non voleva una guerra civile. Suicidandosi si è sottratto a situazioni umilianti e ai problemi di legittimità che ne sarebbero seguiti. E siamo certi che si sia suicidato perché se fosse stato ucciso la famiglia avrebbe sicuramente perseguito i suoi assassini».

CON LA SOCIETÀ FILODRAMMATICA PIACENTINA

Estate Farnese, stasera commedia dialettale

PIACENZA

● Uno spettacolo in due atti, due ore di allegria e un finale «che farà riflettere». Questa sera alle 20.45, la rassegna di Estate Farnese continua con la commedia dialettale "Tutta colpa d'una seina" della Società Filodrammatica Piacentina. Il copione è liberamente ispirato a "La cena dei cretini" di Francis Verber, «ma ambientato ai tempi nostri e

a Piacenza» spiega l'autrice e regista dello spettacolo Francesca Chiapponi. Sabato 17 alle 21, appuntamento con il "Gala della Pace" dell'Etoile Ballet Theatre: una celebrazione della danza, con estratti di coreografie classiche, neoclassiche e contemporanee. Domenica 18, alle 20.45, "Le Otto Stagioni" dell'Orchestra Farnesiana con il violinista Francesco De Angelis, la solista Daniela Cammarano. [ric.fio](#)

La caccia al tesoro farnesiana incorona la famiglia Perazzoli

Successo per l'iniziativa storica e ludica organizzata dalla Banca di Piacenza

PIACENZA

● Gioco, divertimento, ma anche un po' di competizione nella caccia al tesoro farnesiana organizzata dalla Banca di Piacenza nel quinto centenario della posa della prima pietra di Santa Maria di Campagna. Il sagrato della basilica, che accoglie pietosamente il corpo del duca Pierluigi Farnese, assassinato nella congiura di nobili piacentini a Palazzo Farnese, è stata il luogo di ritrovo per le undici squadre, composta ognuna da un massimo di quattro persone. Da qui, sulla base degli indovinelli preparati in rima dal presidente di Archistorica, Manrico Bissi, in un italiano aulico per immergere, anche un po' scherzosamente, i partecipanti nel clima dei due secoli presi in esame, i gruppi hanno raggiunto la prima tappa, Porta Borghetto.

La conclusione, a Palazzo Galli, con la premiazione dei primi a tagliare il traguardo, in appena 25 minuti: Raffaele Perazzoli di Piacenza, con quattro dei suoi sei figli: Cecilia, Mattia, Filippo e Angelica. Quest'ultima, di 6 anni, si è mossa portata sul seggiolino dal papà in biciclet-



Sopra la registrazione delle squadre alla caccia al tesoro farnesiana. A destra dall'alto l'arrivo alla tappa di Palazzo Farnese e la squadra vincente della famiglia Perazzoli

ta. Veniva infatti richiesto che ci si spostasse, di indizio in indizio, pedalando. Alla squadra vincitrice, la numero 6, è stato consegnato da Pietro Coppelli, condirettore generale della Banca di Piacenza (il presidente del comitato esecutivo, Corrado Sforza Fogliani, ha dato invece il benvenuto ai concorrenti dal sagrato di Santa Maria di Campa-

Bissi di Archistorica ha preparato gli indovinelli

Un'immersione, un po' scherzosa, nel clima dei due secoli

gna) un Apple iPad 9th generation Wi-Fi 64 giga space grey. Da Porta Borghetto, «unica di cinque porte rimasta intatta», i partecipanti si sono diretti a Palazzo Farnese («Sono dimora della gran Margherita, che di Ottavio divenne consorte; ma prima ancor fu castello e forte con mura, porte e sagoma turrita»), quindi alla chiesa di San Fermo, do-

ve inizialmente Barnaba Dal Pozzo trasportò il cadavere del duca, pugnalato a morte, per evitare ulteriori scempi. La mappa dei luoghi legati alla dinastia è stata completata dall'oratorio di San Cristoforo («Sono piccolo tempio in angolo posto, ma serbo i colori del pittor di Corte; porto il nome del Santo di schiena forte che su di sé portò Nostro Signo-

re Cristo»); Palazzo Landi, sede del Tribunale («Da cinque secoli son Casa di Giustizia, ma il principe Landi vi tenne completo; bianco è lo portale sul fronte di cotto, da mano d'artista scoltivo con perizia») e il monumento equestre ad Alessandro Farnese in piazza Cavalli, capolavori di Francesco Mochi.

Anna Anselmi

